

Francesco Guardi
[1712 / 1793]

Venezia, Museo Correr
29 settembre 2012
6 gennaio 2013

**Fondazione Musei Civici
di Venezia**

Presidente
Walter Hartsarich

Consiglio di Amministrazione

Vicepresidente
Giorgio Orsoni

Consiglieri
Alvise Alverà
Emilio Ambasz
Carlo Fratta Pasini

Direttore
Gabriella Belli

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

Mostra e catalogo
Direzione scientifica
Gabriella Belli

Comitato scientifico della mostra
Irina Artemieva
Charles Beddington
Alberto Craievich
Stephane Loire
Mitchell Merling
Giuseppe Pavanello
Filippo Pedrocco
Catherine Whistler

Mostra e catalogo a cura di
Alberto Craievich e Filippo
Pedrocco

–

Francesco Guardi
[1712/1793]
Activity book

a cura di
Servizio Attività Educative

Responsabile
Caterina Marcantoni

Progetto e testi
Cristina Gazzola



francesco
Guardi

[1712 / 1793]



Activity Book

**MU
VE**



**Fondazione
Musei
Civici
Venezia**

**Ancora non ci credo:
Venezia ha organizzato
una grande mostra in mio onore!
Ma come avranno fatto
a raccogliere tutte queste opere?**

Sulla mia vita circolano così poche notizie:
la mia data di nascita e di morte,
qualche contratto di lavoro e niente più...
Saranno i dipinti esposti a raccontarti di me.
Insieme faremo un bel viaggio
attraverso la mia produzione artistica.

**La mia fama è legata
soprattutto
alle vedute e ai capricci**

che ho prodotto in gran quantità,
soprattutto negli anni della maturità.
Ti spiegherò strada facendo cosa sono.
In realtà ho esordito nell'arte come pittore
di storia: dipingevo, cioè, soggetti
derivati dalla storia, dalla religione
o dal mondo classico.
Era un'arte molto prestigiosa,
poiché rappresentava un vero e proprio
esercizio dell'immaginazione...

Cerca...

La camera ottica

Con la camera ottica l'immagine della città
o del paesaggio era proiettata direttamente
su un foglio di carta sottile semitrasparente
e quindi ricalcata o riportata sulla tela.

I risultati così ottenuti erano più precisi
e si prestavano meglio per rappresentare
le vedute, un genere particolare di "ritratto"
che coglie gli scorci più suggestivi
e caratteristici delle città, spesso animati
da una moltitudine di persone affaccendate
in varie occupazioni quotidiane.



È un'opera che ho
eseguito assieme
a mio fratello Antonio.
Spesso i critici hanno
confuso le nostre mani!
Ti posso assicurare
che Antonio ha dipinto
la figura in primo piano,
mentre io mi sono
occupato del paesaggio
sullo sfondo.



Cerca e osserva l'opera... l'Albero genealogico della famiglia Giovanelli

La famiglia Giovanelli ha voluto che il proprio albero genealogico avesse come sfondo Venezia, la città in cui avevano scelto di dimorare. Alla base dell'albero è raffigurato un giovane, sdraiato dietro a un mazzo di fiori, che espone un cartiglio e regge lo

S__M__A della famiglia.

Tra i rami, dentro gli ovati bianchi, sono riportati i nomi dei loro discendenti con l'anno di nascita e notizie di matrimoni o altri eventi.

Disegna... il tuo albero genealogico

Inserisci i dati della tua famiglia e prova, mano a mano, a risalire ai nomi di parenti più lontani.
(Fatti aiutare da mamma e papà!)



L'albero genealogico è un elenco, spesso rappresentato con un albero, in cui sono riportati i nomi e i cognomi degli antenati di una famiglia. Nei secoli scorsi era considerato uno dei **più importanti documenti** per la storia delle famiglie nobili. I Giovanelli, nobili di origine bergamasca e già committenti del padre di Francesco, Domenico, chiesero proprio alla bottega dei fratelli Guardi di realizzare questa opera.

Il paesaggio rappresentato sullo sfondo sembra così perfetto, così **reale**. Quest'opera, infatti, è considerata una delle **prime vedute** di Francesco. Guardati attorno: questa sala è tutta piena di vedute!

MU
VE



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



francesco
Guardi

[1712 / 1793]



Pittura di figura

1

Questa è una delle mie opere più importanti, ma anche tra le più discusse. Pensa che fino al secolo scorso veniva attribuita ad un altro pittore. Invece questo quadro l'ho dipinto proprio io!



Non ricordo bene, ma credo di averlo dipinto contemporaneamente al Ridotto, per un unico committente che voleva destinare entrambe le opere alla decorazione di una sala di qualche palazzo veneziano: infatti, le misure e lo stile dei due quadri sono pressoché identici...



Si tratta di una veduta d'interno del **Ridotto di Palazzo Dandolo**, a due passi da Piazza San Marco. Il Ridotto, un po' come il Casinò, era una casa da gioco pubblica aperta nel 1638 a tutti i cittadini e ai forestieri esclusivamente durante il Carnevale, che all'epoca durava alcuni mesi, e gestita da una compagnia di nobili poveri, i **Barnabotti**, che tenevano i vari banchi da gioco. Questi *croupier* erano obbligati a indossare la parrucca e la toga nera ed esibire il volto scoperto. L'uso della maschera era, invece, obbligatorio per tutti i giocatori.

Cerca e osserva l'opera...

Il Ridotto di Palazzo Dandolo a San Moisè

Hai visto quante figure lo popolano? Nonostante le casse dello Stato guadagnassero molto, il Ridotto venne chiuso nel 1774 per limitare gli eccessi del gioco d'azzardo e interrompere le avventure amorose e gli incontri segreti.

Cerca...
almeno due Barnabotti e descrivi cosa fanno.

- 1
- 2

Questa è l'atmosfera del Settecento veneziano ritratta da Francesco con le maschere, gli amanti e la vita troppo dispendiosa.

Osserva le maschere...
alcuni personaggi indossano la Moretta, altri la Bauta. Qual è la Moretta? Colorala.



maschera ovale in velluto nero che restava sul volto della dama grazie ad un bottoncino stretto tra i denti
—
indossata da uomini e donne
—
utilizzata dalle donne
—
è abbinata a una mantellina e a un cappello a tricorno nero

Povere donne, alcune non potevano parlare... Perché? Per scoprirlo abbinla la definizione alla maschera.

Cerca e osserva l'opera...

Il Parlatorio delle monache di San Zaccaria

Da cosa si riconosce che si tratta di un monastero?

Ti saresti mai aspettato un monastero così 'rumoroso'? Descrivi i rumori che 'senti'.

Nel Settecento i conventi delle monache svolgevano una precisa funzione sociale: erano anche scuole e collegi femminili, pensionati per vedove e zitelle o per mogli che non andavano d'accordo col marito.

Riconosci...
anche in quest'opera, un piccolo e simpatico abitante del quadro?

Cosa guarda con molta insistenza?

C'è una figura che si differenzia da tutti: qual'è?

Cosa sta facendo?



Ecco un'altra veduta d'interno che mostra la sala delle visite del **Monastero di San Zaccaria**, uno dei più importanti di Venezia, dove diventavano monache le discendenti delle nobili famiglie veneziane. Qui parenti e amici potevano avere colloqui con le religiose, e nell'occasione di questi incontri venivano organizzate anche recite di burattini per i piccoli ospiti.

Devo proprio ammetterlo:
questi sono i miei
scorci preferiti!
A differenza degli altri
vedutisti ho preferito,
nel corso della mia
carriera, dare sempre
più risalto al cielo
e all'acqua.



Cerca...
la Veduta del canale della Giudecca
con la Chiesa dei Gesuati

Osserva l'opera...
Francesco dipinge una Venezia meno nota rappresentando il canale
della Giudecca, che assieme al Canal Grande è uno dei maggiori canali
della città, come un'ampia distesa d'acqua.
Quali sono i protagonisti del quadro?

Hai notato come il numero ridotto delle imbarcazioni e la vasta distesa
del cielo e dell'acqua ne facciano il perfetto complemento (pendant)
alla Veduta della laguna con l'isola della Certosa?



Prova a descriverla con parole tue...



Francesco era così orgoglioso di aver dipinto questo quadro che l'ha firmato con le sue iniziali!



francesco
Guardi

[1712 / 1793]



Vedute

2

Pensa che questa veduta è stata considerata per tantissimi anni di Canaletto. Invece l'ho dipinta proprio io, intorno al 1750, quando Canaletto si era allontanato da Venezia, lasciandomi finalmente il campo libero!



Ho realizzato anche delle vedute ricche di imbarcazioni e figure colorate.



In effetti Francesco riprende da Canaletto il soggetto e lo stile. Ma un po' alla volta, già in quest'opera, inizia ad allontanarsi dalle regole prospettiche e dalla fedeltà fotografica dell'immagine per una interpretazione totalmente nuova.

Cerca...
la Veduta di Piazza San Marco verso la Basilica

Ma che cos'è la prospettiva?

è una tecnica che consente di rappresentare paesaggi, architetture, oggetti su un piano, in modo da farli apparire come l'osservatore li vede nella realtà da un determinato punto di vista, creando un effetto di profondità. Però, se osservi bene il quadro, alcune proporzioni non 'quadrano':

Le figure in primo piano sono:

- molto grandi rispetto ai Palazzi
- molto piccole rispetto ai Palazzi

Disegna una cosa in prospettiva

Cerca...
Il bacino di San Marco

Osserva il cielo...

Quanta parte occupa nel quadro?

- metà
- più di metà

Una curiosità...

Alcune gondole sono un po' diverse da quelle che si vedono oggi, infatti hanno il felze, una cupola che proteggeva il passeggero dalla pioggia e dalle intemperie, ma spesso serviva per incontri amorosi, lontano da occhi indiscreti...

Quante ce ne sono nel quadro?

Disegna una gondola



La veduta del molo dal lato opposto del bacino di San Marco era un soggetto già molte volte trattato dai famosi vedutisti Michele Marieschi e Canaletto. Qui Francesco ne dà un'interpretazione tutta personale, **riducendo gli edifici** a una striscia al centro della tela accentuando così la presenza del cielo, delle navi e dell'acqua.

Quanto mi sono divertito
a dipingere i capricci
con il sottoportico,
animandoli
con personaggi molto
buffi, proprio come
questo piccolo quadro...



Cerca...

Il Sottoportico con i Pulcinella

Osserva l'opera...

Il sottoportico che Francesco ha dipinto è identificabile con quello della Torre dell'Orologio in Piazza San Marco, ma al posto della Basilica di San Marco e Palazzo Ducale si intravedono delle abitazioni un po' trasandate.

Nel quadro, tra gli altri, sono presenti i Pulcinella tutti vestiti di

Scopri l'identikit di Pulcinella: Vero o falso?

Indossa una camicia larga bianca	V	F
Ha un corpo atletico	V	F
Ha sempre tanta fame	V	F
Porta dei lunghi baffi arricciati	V	F
Ha la gobba	V	F
In testa porta un berretto bianco a cono	V	F
Indossa una maschera nera o bianca con un lugo naso a becco	V	F
È una maschera veneziana	V	F
Indossa un giubbetto e i pantaloni pieno di toppe colorate	V	F
È goffo	V	F
Indossa un mantello nero	V	F
È furbo	V	F



Pulcinella non riesce mai ad imparare a stare zitto e proprio per questo è famosa l'espressione "È un segreto di Pulcinella" per dire di qualcosa che tutti sanno.

Grazie alla presenza di queste figure si respira proprio un'atmosfera fantastica, tipica dei capricci di Francesco!

MU
VE



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



francesco
Guardi

[1712 / 1793]



Capricci

3

Nel mio percorso artistico ho dipinto anche tanti capricci, spesso facendo copie da altri maestri, e paesaggi immaginari totalmente ispirati dalla mia fantasia. Così ho potuto esprimere liberamente la mia personalità!



1



2



3

Cerca...

1. Paesaggio di fantasia con grandi alberi e un lago
2. Capriccio con marina e portico diroccato
3. Capriccio con casa rustica in riva alla laguna

Osserva le opere, una alla volta...
a quale capriccio si riferiscono le frasi qui sotto?

- Casa rustica veneta
- Portico diroccato
- Vecchi alberi storti su un'altura

Disegna...
il tuo capriccio

Qual è il tema principale di questi capricci?

Proviamo a scoprirlo assieme...

Dove vengono ambientati?

Cosa rappresentano le rovine, i resti della chiesa o della torre?

Quali parole ti sembrano più appropriate per descriverli?

In questi dipinti si percepisce un'atmosfera magica e di sogno, non trovi? Quali emozioni suscitano in te?



Il **capriccio** è una **composizione di fantasia** in cui al paesaggio si mescolano elementi architettonici, antichi, fantastici o stravaganti.



Anche in questo genere, particolarmente amato nel Settecento, Francesco non si è accontentato di fare un **collage** con **rovine antiche ed edifici moderni**, mescolando **elementi reali e di fantasia**, ma ha trasportato queste composizioni **nella laguna**.

Ci siamo: eccoci arrivati a destinazione.

Ti voglio salutare con quest'ultima opera, un dipinto su tavola molto piccolo, considerato da tanti studiosi un capolavoro!

Per questa veduta mi sono concentrato su uno scorcio del rio dei Mendicanti, un canale che dal Campo di Santi Giovanni e Paolo sfocia nella laguna verso l'isola di San Michele a Murano.

Qui, a differenza delle opere che hai visto, ho sviluppato la veduta in senso verticale per concentrare, in pochi centimetri di tavola, la mia personale e intima visione di Venezia.



Cerca...
Il Rio dei Mendicanti

Immagina...
di essere in questa veduta...

Cosa stai facendo?

È una giornata calda o fredda?

Cosa c'è intorno a te?

Scrivi...
un messaggio a una persona cara raccontandole com'è la tua vita in questo quadro.

Caro/a...



francesco
Guardi

[1712 / 1793]



Feste

4

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia

